

E' cosa buona e giusta...

di Don Evasio Alberti

E' cosa buona e giusta che la pubblicazione di un libro suggelli l'impresa del restauro del Campanile a 170 anni dalla sua costruzione, perchè la memoria di questo evento della storia religiosa di Ugnano nell'anno del Giubileo rimanga indelebile. Il sapiente restauro conservativo ha ridonato l'iniziale splendore all'opera superba dell'Arch. Marchese Luigi Cagnola che, per la sua bellezza e novità d'impianto architettonico, è entrata nella storia dell'arte dell'800 neoclassico lombardo.

Durante il Giubileo indetto da Papa Leone XII nel 1825, Ugnano stava costruendo il campanile affinchè fosse degno compagno dell'imponente chiesa prepositurale (costruita sul finire del '700 e che è andata abbellendosi di altari e di marmi fino ai primi decenni dell'800), sostituendo la vecchia torre campanaria esistente alla visita pastorale di S. Carlo, il 25 ottobre 1575, e demolita poi per lasciare il posto alla nuova chiesa.

Ora il campanile del Cagnola subisce un restauro in un lasso di tempo inferiore ad un anno e viene riconsegnato alla popolazione in festa con sobria cerimonia religiosa il 16 aprile 2000, la Domenica delle Palme. Sulla necessità del suo restauro si era parlato spesso su "Ugnano Oggi" e sui quotidiani locali, ultimamente su Rete 4, nel programma "Domenica nel villaggio", trasmessa da Ugnano la Domenica delle Palme 23 marzo 1997. Nelle tre ore di trasmissione in diretta, Ugnano ha modo di sciorinare quanto di meglio possiede nel campo dell'arte: l'interno della chiesa esaltato negli ori e negli stucchi e nelle sue architetture con sapienti riprese televisive, il Santuario della Basella da poco restaurato, il castello visconteo, l'Ospitale Magri e il campanile del Cagnola. In quella occasione un giovane, affacciandosi tra due cariatidi della loggia del belvedere, esorta gli Ugnanesi a restaurare il campanile, orgoglio degli abitanti del borgo, liberandolo dallo stato di degrado prodotto dal tempo e dallo smog e invita a togliere il velo scuro che deturpa il nobile volto dell'opera d'arte del Cagnola.

La parrocchia aveva in programma il suo restauro, ma stava accantonando da cinque anni gli avanzi di una austera amministrazione per il restauro di un'altra struttura intitolata allo stesso architetto, il Cine-Teatro Cagnola al centro giovanile di Ugnano, i cui eleganti restauri sono stati inaugurati il 10 settembre alla presenza del vescovo di Bergamo. Allora il campanile doveva purtroppo attendere. Poi, provvidenzialmente, grazie ad una cordata capitanata da Italo Pilenga, composta da altri munifici benefattori, piccoli e grandi, il miracolo è accaduto: il restauro a regola d'arte è stato ultimato e riconsegnato alla parrocchia la Domenica delle Palme, esattamente tre anni dopo il fatidico invito disceso dalla loggia del belvedere del campanile. E' sorprendente come il restauro abbia entusiasmato tutti, aggregandoli come non era accaduto in altre opere precedenti! Ma, a pensarci bene, la torre campanaria è l'unica opera che coinvolge personalmente ogni parrocchiano, perchè il campanile con il suo suono scandisce il respiro di ciascuno di noi. Le campane d'allegrezza salutano il bambino portato al Battesimo e lo scampanio festoso accoglie il corteo dei neo-comunicandi e dei cresimandi, le campane a distesa accompagnano gli sposi al matrimonio e le campane a lutto danno il saluto estremo a chi si è incamminato verso la casa del Padre! Il nobile e svettante campanile nella sua forma cilindrica, rivestita di pietra (ceppo gentile di Brembate) e adornata con ventiquattro statue della stessa pietra, ritorna a vegliare sulla vita religiosa e civile della nostra comunità. Il nuovo splendore artistico del campanile (dislocato con sapiente maestria dai nostri padri nel tessuto urbano del centro del borgo, accanto al castello e alla chiesa prepositurale) attira l'attenzione di chi gli passa accanto e nello stesso tempo gli ricorda la fede di chi ci ha preceduto, e che con sacrifici immani ha eretto questo capolavoro di arte e di fede.